DI GRAFICA E DI ELEZIONI

Editoriale di
Dania Poretti Suckow, Ufficio di statistica

Nell'editoriale del numero di dicembre di *Dati* si annunciava il passaggio ad una nuova strategia di diffusione dei prodotti Ustat a partire dal 2011. I cambiamenti, si sottolineava, avrebbero toccato la grafica e i contenuti, ma pure le modalità di diffusione privilegiando, per i prodotti analitici, dunque anche per *Dati*, la carta. La rivista, si diceva, avrebbe dovuto continuare a ricoprire la funzione di canale prioritario per la diffusione di analisi legate ad aspetti di stretta attualità e di prodotto di riferimento per gli attori della statistica cantonale, nella figura di autori come di utenti.

A partire da questo numero la rivista vedrà comunque la luce simultaneamente nella versione cartacea e sul web. Tutti i contributi saranno da subito disponibili in formato pdf all'indirizzo www.ti.ch/DFE/USTAT. Un accorgimento che permetterà una più agevole ed efficace accessibilità di quanto viene pubblicato. Per la parte "cifrata" -e, aggiungiamo, per quella di carattere più congiunturale quali i comunicati KOF- la rete sarà invece il canale favorito.

Pur mantenendo internamente in modo sostanziale le caratteristiche precedenti, la nuova veste grafica, per il momento delegata alla sola copertina, ne traduce gli intendimenti innovativi che vogliamo promuovere. Sobria ed essenziale, seria ma nel contempo accattivante, per attrarre un pubblico non solo di addetti ai lavori, ma pure di persone curiose e interessate alla nostra realtà e ai fenomeni che la contraddistinguono.

L'attuale copertina ci rimanda alla corsa nelle recenti elezioni cantonali, sviluppata nel primo degli interventi di questo numero. Nello studio, Mauro Stanga dell'Ustat fornisce ulteriori elementi di lettura delle cantonali di aprile. L'autore ripercorre il processo elettorale, partendo dai candidati per passare alla partecipazione e ai risultati. Ne scaturisce una descrizione articolata e anche qualche particolare, che però spesso dettaglio non è. Ad esempio, dei 683 candidati solo poco più di un quarto erano donne. La partecipazione alle urne (58,7%) rappresenta per il Ticino un minimo storico, ma il dato è il più alto registrato in Svizzera per le ultime elezioni dei parlamenti cantonali.

Nelle fasce più giovani le donne partecipano in misura simile agli uomini, ma con l'età cresce pure lo scarto tra i due sessi. Il massimo viene raggiunto dalle ultraottantenni, una generazione di elettrici che ha ottenuto il diritto di voto solo dopo i quarant'anni e che sembra poco incline a recarsi alle urne. Il seggio perso dal PLR assume una valenza ancora più forte se pensiamo che è la prima volta dal 1893 che il partito si vede rappresentato con un solo membro nell'esecutivo. La Lega, da parte sua, risulta l'unico partito di governo ad avere acquisito nuovi consensi nonostante l'introduzione della scheda senza intestazione ed è la più votata in oltre la metà dei comuni ticinesi. Ma per meglio comprendere e contestualizzare i risultati delle recenti elezioni rimandiamo il lettore al testo, dove troverà una miriade di altre interessanti informazioni.

Sottolineamo da ultimo una piccola novità, che riguarda il retro della copertina. Con questo spazio, denominato "Visualizzare per comunicare", si intende evidenziare di volta in volta, tramite una rappresentazione grafica, un fenomeno rilevante. Per questo numero abbiamo scelto un messaggio semplice ma fondamentale sulla struttura economica del Ticino: l'evoluzione degli occupati nei settori di attività durante gli scorsi decenni. Appare lo spostamento forte, sostenuto, di attivi verso il terziario, l'apparizione di figure femminili, lo svuotamento del primario. Fenomeni senz'altro conosciuti, ma la cui portata viene tradotta con risolutezza da questa immagine. Speriamo che questo piccolo accorgimento possa rendere con il tempo la statistica pubblica e i suoi prodotti più vivi, comprensibili e vicini ai nostri lettori.